LA BATTAGLIA PER I CONTRATTI ENTRATA NELLA FASE DECISIVA

MASSICCI SCIOPERI DEI BRACCIANTI nelle province della Puglia e in Emilia

Vasta solidarietà con i lavoratori delle campagne - Prese di posizione degli enti locali elettivi - Un discorso di Moretti a Reggio Emilia - Gli agrari sempre più isolati - Trattative a Bari e Foggia - Stroncati nel Reggiano tentativi di crumiraggio

Dal nostro corrispondente | cercato di sostituire i salaria-Settimana decisiva questa in corso per la lotta unitaria dei 320.000 braccianti e coloni pugliesi per il rinnovo dei contratti salariali e dei patti colonici. In provincia di Foggia - ove sono state proclamate altre 72 ore di sciopero - nel pomeriggio sono riprese le trattative con gli agrari. Anche a Bari sono ripresi questa sera gli incontri con i padroni e si profila un accordo per quanto concerne la colonia, basato sul recepimento dell'accordo del 1971 che prevede, come è noto, la ripartizione per le colture specializzate, a favore dei coloni dal 56% al 60, per le colture ordinarie dal 57,50 al 61,50, mentre piena occupazione ed un giusto reddito per chi lavora in per i coloni miglioratari per le colture specializzate dal 56 per cento al 61% e per quelle ordinarie dal 57,50% al 64%; campagna, A Napoli, di fronte ad una nell'accordo che si intravede, sempre per quanto concerne la colonia, si recepisce tutta la parte normativa dell'accordo del '71 e cioè il diritto di

assemblea, l'elezione dei delegati d'azienda, la nomina delle commissioni comunali, il diritto a discutere i piani di trasformazione da parte del La lotta si va sempre più intensificando. Si sviluppa nelle province del Salento, dove sono in corso lotte aziendali. A Lecce è stato proclamato uno sciopero di 48 ore per venerdì e sabato. Nel basso Tamese di luglio. voliere di Foggia tutte le aziende agrarie capitaliste sosu di esse i lavoratori hanno issato le bandiere rosse e tri-

no le aziende giorno e notte con turni di otto ore. La fermezza della lotta e la totalità dello sciopero nelle grandi aziende hanno messo in crisi gli agrari del basso Tavogliere al punto che un gruppo di questi si è portato nella sede provinciale dell'Unione agricoltori per sostenere presso i dirigenti la necessità di firmare subito il contratto in quanto le richieste dei braccianti, anche a loro avviso, possono essere accolte. Si tratta di quegli agrari nelle cui aziende urge la raccolta della frutta.

colori. I braccianti picchetta-

Ovunque la lotta si svolge contro le aziende agrarie capitaliste perchè diverso è lo atteggiamento dei braccianti e dei coloni verso i contadini con i quali si hanno momenti di lotta unitaria per quei punti della piattaforma che interessano le due categorie come l'irrigazione, le trasformazioni, una nuova politica degli interventi pubblici in agricol-

Si allarga intanto sempre più la solidarietà delle popolazioni e degli enti locali con la lotta dei braccianti. Solidarietà con questa lotta è stata espressa dal consiglio comunale di Foggia dai movimenti giovanili dei partiti democratici di Bari, da decine di consigli comunali. Per i! 9 luglio è stata indetta dal comune di Cerignola una seduta straordinaria del consiglio comunale, unitamente at consigli degli altri comuni del basso Tavoliere, nel corso della quale saranno discussi i problemi dell'irrigazione con lo intervento del presidente dell'ente irrigazione di Puglia. e Lucania, on. Scaroncella L'ampiezza della lotta dei braccianti e dei coloni, il vasto schieramento delle forze sociali intorno a questa lotta ha isolato completamente gli agrari. Domani il consiglio regionale di Puglia discuterà, all'inizio della seduta, un odg del gruppo comunista sulle lotte in corso nelle campagne

Italo Palasciano

REGGIO EMILIA, 3 « Se gli agrari avevano dubbi sulla volontà e compattezza dei braccianti, dei salariati di stalla e di campagna, hanno ricevuto una risposta bruciante dai massicci scioperi di Reggio, Ferrara e Modena. Ora, se continueranno a mantenere una posizione negativa, gli scioperi non solo si estenderanno a Forli, Parma e Piacenza, ma verranno intensificati in tutte le provincie emiliane impegnate nei rinnovi contrattuali ». Il segretario nazionale della Federbraccianti-CGIL, Sante Moretti, ha tracciato un quadro dell'ancamento delle lotte bracciantili di questi giorni nella reemiliano-romagnola parlando nel corso di un incontro coi lavoratori di Reggio Emilia, dove oggi sono state attuat

2 ore at so spensione del lavoro. La resistenza del padronato agrario — ha ricordato il dirigente sindacale – non è dettata nè da ragioni economiche (sono stati chiesti aumenti dell'ordine delle 18.000 lire mensili), nè dalla preoccupazione di infrangere certi principi, in quanto il salario pieno per i lavoratori a tenpo indeterminato è già stato riconosciuto in diverse province. come pure il diritto alla contrattazione dei piani colturali. Dietro la resistenza de gli agrari sta un disegno di ordine politico, teso a premere sul governo (anche su quello regionale) per avere altro denaro e potere. Lo sciopero effettuato oggi

nella provincia reggiana è pienamente riuscito. Alcuni tentativi di crumiraggio sono segnalati nel comune di Reggio: in qualche azienda i proprietari hanno no stati immessi in servizio

2 5 70 5 -25 6 7

ti nel governo del bestiame. Durante lo sciopero si sono tenute numerose assemblee. Il compagno Moretti ha sottolineato, nel suo intervento alla assemblea del capoluogo, come queste siano giornate anzi ore decisive. I sindacati esentando i piccoli coltivatori diretti dallo sciopero, promuovendo numerose iniziative per trasformare e industrializzare l'agricoltura (uno degli obiettivi è la realizzazione del canale emiliano·romagnolo), per fermare l'aumento dei prezzi e migliorare le pensioni, il sussidio di disoccupazione, gli assegni familiari, hanno inteso ribadire il loro impegno per uno sviluppo economico che, valorizzando tutte le risorse, garantisca in primo luogo la

forte resistenza degli agrari, le organizzazioni bracciantili hanno deciso un programma di lotta che prevede per i giorni 11 e 12 quattro manifestazioni di zona. L'11 le manifestazioni si terranno a Palma Campania, che interesserà i comuni del Nolano e la zona Vesuviana. Il 12 la lotta investirà la zona del Giulianese e la manifestazione si terrà a Qualiano e i cocuni del Frattese. E' in programma anche uno sciopero provinciale di 24 ore entro il



Si sviluppa in tutto il paese l'azione popolare contro il caro vita e per le riforme. Nella foto: una manifestazione di alcuni giorni fa per le vie di Modena

Le cooperative di consumo per un efficace intervento contro il carovita

BLOCCARE I PREZZI ALL'INGROSSO

L'« autocontrollo » proposto dalla Confindustria non dà garanzie, o ccorre un intervento legislativo che preveda controlli e sanzioni l drammatici sviluppi del problema della casa a Milano nella denuncia della Federazione CGIL, CISL e UIL — Iniziativa del PCI a Palermo — Le banche rilanciano il caro-denaro — Proposte della CISL per pensioni, assegni familiari e indennità di disoccupazione

della busta paga si moltiplicano

anche i casi disperati di fa-

alla dirigenza del ministero

di non adeguare le strutture

e gli uffici alle effettive esi-

genze di una moderna orga-

nizzazione dei servizi, nel ri-

spetto del principio costitu-

zionale che tale organizzazio-

ne affida al ministro guarda-

sigilli e per esso al perso-

nale amministrativo dipen-

I sindacati rinnovano fin da

ora al costituente governo la

pressante richiesta di provve-

dere immediatamente alla

immissione delle unità di per-

sonale mancante, alla ristrut-

turazione degli uffici centrali

e periferici dell'amministra-

zione e alla riorganizzazione

dei servizi, tenendo presente

l'attuale collocazione delle

nuove dotazioni organiche del

pati stabili erano appena 15. Tuttavia nei periodi di lavo-

razione stagionale l'occupa-

zione era solita crescere no-

tevolmente (fino a 600 uni-

tà nei primi tempi e recente-

La decisione di smobilitare

definitivamente la fabbrica

riveste un'indubbia gravità

non solo per il nuovo colpo

assestato all'occupazione ope-

raia nella vallata del Pesca-

ra, ma soprattutto per il fat-to che l'azienda è unica nel-

mente a circa 2-300).

dente.

Fabbrica occupata

a Chieti-scalo

anni ridotto progressivamen- la zona collegata all'agricol-te le sue attività, licenzian- tura.

CHIETI, 3. | do un po' per volta i dipen-

L'Associazione cooperative di consumo (ANCC), riprendendo temi del documento inviato dalla Lega nazionale ai partiti ed al governo, è tornata a prerisare le proprie proposte per una tempestiva azione contro l'aumento dei prezzi nella riunione del consiglio direttivo tenuta a Bologna. Si richiama anzitutto la possibilità di « un'azio ne sul mercato interno e sul mercato internazionale da condurre assieme, tra Movimento cooperativo. Partecipazioni statali. grandi Comuni e Regioni. riguardo ad un incisivo pacchetto di prodotti, alimentari e non, di grande consumo fami-Si va inoltre imponendo l'esigenza di un blocco dei listini

In merito alla paralisi del-

l'attività giudiziaria cui si va

incontro il sindacato dipen-

denti ministero Grazia e Giu-

stizia della CGIL e il sindaca-

to cancellieri CISL ritengono

doveroso sottoporre all'atten-

zione degli organi competenti

e dell'opinione pubblica le se-

guenti considerazioni e pre-

cisazioni onde evitare che al

danno per la mancata atti-

vita giudiziaria si aggiunga la

beffa di rimedi che servono

solo ad incrementare il clien-

telismo senza risolvere il pro-

Ribadite le censure già mos-

se al decreto sull'alta dirigen-

za, questi sindacati ritengono

che l'obbligo dei cancellieri

sia solo la più immediata e

appariscente delle cause che

paralizzeranno l'attività giu-

diziaria, mentre una delle ve-

re cause è da individuarsi

nella inefficienza delle strut-

ture tecniche del ministero di

Grazia e Giustizia retto, in

da magistrati distratti per al-

tro dalla loro attività di giu-

Infatti, va precisato che per

circa la metà dei cancellierl

ora di carriera direttiva fin

dal 1960 il legislatore ha sop-

presso le carriere speciali e

anche quella dei cancellieri

in accoglimento delle istanze

dei sindacati che hanno per-

seguito l'ordinarietà delle

carriere del personale per fa-

cilitare la realizzazione di

una strutturazione ordinaria

e moderna dello stesso mini-

stero di Grazia e Giustizia al

fire di assicurare un servizio

Questa impostazione è stata

prima avversata e poi ignora-

ta dai responsabili del mini-

stero che non hanno fatto

niente per adeguare strutture

e servizi alla nuova realtà

Fin dal marzo 1971 è stato

aumentato da 2400 a 6400 l'or-

ganico dei coadiutori dattilo-

grafi, ma a tutt'oggi non so-

creata dal legislatore.

più rapido.

aici.

prezzi al livello di grande impresa, nonchè l'azzeramento dell'IVA, sempre per un pacchetto di beni di largo consumo. L'ANCC « ritiene che il blocco dei listini dei prezzi alla produzione debba essere deciso con provvedimento avente forza di legge e che affidi i controlli relativi all'attuazione non solo al Comitato interministeriale prezzi ma anche ad organi apposita mente costituiti presso i consigli regionali ed i grandi comuni e che preveda, per gli evasori, sanzioni di chiara, semplice ed immediata applica-zione ». Per questo l'ANCC rielusiva la proposta di autocontrollo fatta dalla Confindustria limitatamente ad un gruppo di prodotti alimentari.

La giustizia sempre più lenta:

mancano oltre 4 mila cancellieri

neppure i contingenti relativi :

agli anni 1972 e 1973 quando

invece ci si sarebbe dovuti

adoperare per anticipare l'as-

sunzione del contingente pre-

Fin dal giugno 1972 è stata

istituita la carriera di con-

cetto ordinaria e a tutt'oggi

nessun concorso è stato esple-

A causa di queste ineffi-

privata di oltre 4 mila unità

di personale di concetto ed

esecutivo già previsto dagli

attuali organici e ciò con gra-

ve pregiudizio delle peculiari

attività demandate ai can-

L'esodo di questi ultimi è

quindi più pesantemente sen-

tito. Tutto ciò è dovuto alla

ostinata volontà dei preposti

In risposta alle lettere di

licenziamento lavoratori de

«La Pescara», un conservifi-

cio di Chieti Scalo, hanno oc

cupato ieri la fabbrica per

impedirne la chiusura. In

queste lettere, infatti, si par-

la esplicitamente di « cessa-

zione di attività dello stabi-

La fabbrica, che era stata

rilevata da un privato da par-

te della Finam, società finan-

ziaria della Cassa per il Mez-

zogiorno, aveva negii ultimi

limento ».

cienze l'amministrazione

visto per il 1974.

tato nè è in corso.

Grave denuncia dei sindacati

base alla legislazione fascista, Contro i licenziamenti

costruzione o sono costrette a tive aderenti ad adoperarsi sta sistemazioni di emergenza atper far conoscere le proposte e traverso l'assistenza comunale. promuovere iniziative unitarie, sia per opporsi con vigore alle La Federazione chiede che « i manovre speculative.

ABITAZIONI — La Federaprimi atti del governo in via di costituzione siano la prozione milanese CGIL, CISL, UIL roga a tempo inueterminato del na esaminato la situazione delle biocco de ititti, l'elevalzone del abitazioni, rilevando il forte in reddito medio richiesto per cremento degli affitti, spese rientrare nel blocco, l'attuaziocondominali e prezzi negli ulne senza ulteriori ritardi della legge per la casa anche attratimi mesi. La speculazione, imverso il suo rifinanziamento >... haldanzita. aumenta le intimidazioni, procedure di vendita La Federazione ha quindi deciso di partecipare attivamente frazionata, sfratti più o meno alla manifestazione indetta per pretestuosi (ne sono in corso attualmente 10 mila) col risulsabato 7 dall'Associazione intato che oltre a derubare larghi strati di lavoratori di parte

Il direttivo invita le coopera- i miglie che vivono in case in

Nel campo delle abitazioni il colpevole comportamento del potere pubblico continua a dare il tono alla situazione. Solo 40 comuni hanno potuto ottenere, finora, i finanziamenti per lo esproprio di aree a valere sugli appena 300 miliardi di dire stanziati: il freno è burocratico, ma esso non agisce a caso. Nel campo delle locazioni di negozi e laboratori, il cui costo rientra direttamente nei prezzi al consumo, una legge di regolamentazione già elaborata nella legislatura passata non è ancora andata in porto: il governo evidentemente non ha fretta. Le varie proposte di equo fitto, applicabili senza difficoltà alle società immobiliari i cui bilanci sono ben identificabili, sono ugualmente rimaste in frigo-

SICILIA - A Palermo il gruppo del PCI ha chiesto che il Consiglio comunale decida la sua adesione alle iniziative di lotta centro il carovita, adottando una serie di misure di sua competenza: creazione di mercati rionali; gratuità di trasporti a studenti e lavoratori; nuove colonie marine e montane ed utilizzazione dei locali scolastici per le vacanze dei ragazzi che rimangono in città; consorzio fra enti pubblici e cooperative per approvvigionamenti a prezzo controllato. Comizi sono stati indetti inoltre nei principali comuni della provincia.

La e settimana di lotta » promossa su scala regionale dal PCI comprende inoltre una serie di iniziative a Catania e

LE BANCHE - Notizie ufficiose affermano che le banche hanno cominciato a pagare, a certi grossi clienti « speciali ». interessi del 6-6.5% (invece del stanno riversando il maggior costo a carico di consumatori e piccole imprese. Il settore bancario, benchè quasi tutto in mano pubblica, continua così a capeggiare la speculazione spingendo al rialzo tutti i costi e

CISL LOMBARDA - La se-

greteria della CISL per la Lomhardia afferma in un comunicato che il Direttivo nazionale della Fderazione CGIL. CISL. UIL dovrebbe riunirsi al più sesto per formalizzare alla luce dei risultati dei tre congressi confederali. l'apertura di una vertenza col nuovo governo che abbia come oggetto: aumento delle pensioni, con scala mobile collegata ai salari, dell'indennità di disoccupazione e degli assegni familiari. La Federazione dovrebbe inoltre « esplicitare un compiuto disegno di politica economica che affronti in particolare i problemi del Messogiorno e dell'occupazione.

Due operai travolti dal treno: uno è morto

(A.Z.). Una sciagura sul lavoro è avvenuta questa mattina sulla Ancona-Roma nel tratto Fabriano-Albacina: un treno. il direttissimo Perugia-Ancona, è piombato su due operai, uno dei quali è morto e l'altro è all'ospedale in gravi condizioni.

Le vittime si trovavano, insieme ad altri operai dipendenti della ditta Monicelli di Gualdo Tadino, lungo la strada ferrata, per lavori di sistemazione, quando il convoglio è sopraggiunto di sorpresa. Uno degli operai, Albertino Armillei, di 47 anni, residente a Valtopina, è stato preso in pieno dal locomotore che lo ha sbalzato a distanza

Commercio: «impasse» nelle trattative contrattuali

Contrattazione = da fanta scienza » è stata definita ieri negli ambienti sindacali la trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro dei 900 mila lavoratori del commercio che sta andando avanti ormai da 4 giorni al ministero del Lavoro.

Dopo che tra le parti sembrava che nel corso della giornata di lunedi si fosse giunti a un buon punto e si delineava ormai la soluzione dell'assetto economico della vertenza, c'è stato un improvviso arresto. La Confcommercio ha rimesso in discussione alcuni punti della classificazione unica, che sembrava un punto ormai acquisito, riallacciandoli al salario unico nazionale. Dal canto foro — a quanto si apprende — i sindacati hanno espresso severe critiche all'atteggiamento della Conf-

commercio. In questa situazione le delegazioni sindacali e padronali, e i funzionari del ministero che assistono alla trattativa con il compito di smussare gli spigoli della vertenza, si sono separate peco prima dell'ora di co-

lazione. Le parti sono tornate a riunirsi nel pomeriggio allo 18 sempre in sede ministeriale. Mentre andiamo in macchina l'incontre à in

and the survey of the same of

Finanze per le Regioni:

Per lo sviluppo dell'agricoltura

il nuovo governo dovrà decidere subito

La ferma opposizione di sinistra al disegno di legge del centro destra - Norme gravemente lesive dell'autonomia regionale - I favori all'azienda capitalistica - Applicazione delle direttive comunitarie

portanti che il nuovo governo non potrà eludere subito dopo la sua costituzione è quella dei finanziamenti alle Regioni per l'intervento pubblico in agricoltura, che il Senato dovra affrontare a breve scadenza in seconda lettura. Alla Camera, comunisti e socialisti hanno fermamente contestato il disegno di legge relativo ai finanziamenti per l'agricoltura, presentato dal governo di centro destra e su di esso hanno espresso voto contrario, nonostante alcune modifiche che nel corso della battaglia parlamentare vi sono state apportate.

L'opposizione delle sinistre non tu motivata soltanto dalla assoluta insufficienza dei mezzı finanziari stanziati: 480 miliardi in tre anni (il governo aveva proposto 270 miliardi in due anni), di cui solo 304 da assegnare direttamente alle Regioni, a fronte di una richiesta di 1.500 miliardi in cinque anni, contenuta nelle nove proposte di legge presentate da altrettanti Consigli regionali al Parlamento e in quella del PCI.,

La legge approvata dalla maggioranza di centro-destra alla Camera contiene norme gravemente lesive dell'autonomia regionale, sottrae alle Regioni poteri di intervento che sono loro propri e detta direttive rigide alle quali le Regioni dovrebbero attenersi nella utilizzazione della stessa quota di finanziamento loro assegnata.

rilevanza politica assai maggiore in relazione ad un gruppo di altri provvedimenti concernenti l'intervento pubblico in agricoltura approvati e presentati al Parlamento dal go-verno di centro destra alla vigilia immediata della crisi, nell'evidente intento di precostituire situazioni di fatto in vista di eventuali modifiche di indirizzo. Tali provvedimenti configurano una pericolosa manovra antiregionalistica, rivolta a ridurre le Regioni a semplici organismi esecutivi del ministero dell'Agricoltura in materia di intervento pubblico, riservando ai poteri centrali la più ampia possibilità di manovra nella utilizzazione dei finanziamenti destinati allo sviluppo agricolo. Essi si riferiscono alla at-

tuazione delle direttive comunitarie dell'aprile del 1972 (525 miliadri in cinque anni), alla realizzazione del piano agrumicolo (160 miliardi in cinque anni). alle infrastrutture nelle zone rurali del Mezzogiorno (150 miliardi). A questi finanziamenti si devono aggiungere i circa 170 miliardi all'anno che, sulla base delle leggi in vigore, saranno spesi per i fondi di rotazione sulla meccanizzazione agricola, sulla zootecnia e sulla formazione della proprietà contadina e, infine, i 480 miliardi in tre anni previsti dalla legge approvata dalla Camera e ora all'esame del Senato, di cui

abbiamo parlato. In complesso, si tratta d una massa di finanziamenti pubblici per l'agricoltura che nel quinquennio supera i 2.200 miliardi. Di essi, come abbiamo già detto, solo 30 in tre anni vengono direttamente assegnati alle Regioni e da queste utilizzati secondo loro autonome scelte. Tutto il resto è manovrato dal ministero del l'Agricoltura per interventi predeterminati centralmente con leggi nazionali, di cui le Regioni saranno al più strumenti esecutivi nell'ambito di

rigide deleghe ministeriali.

Per questa via passa il disegno moderato e conservatore di perpetuare il vecchio e fallimentare indirizzo settoriale e aziendalistico dell'intervento pubblico in agricoltura, attuato nei passati anni con piani verdi primo e secondo e finalizzato a favorire lo sviluppo capitalistico subordinato alla grande industria e ai monopoli. Per questa via si blocca ogni effettiva possibilità per le Regioni di avviare una programmazione dello sviluppo agricolo a livello regionale e zonale, intesa come momento e parte integrante di un nuovo sviluppo complessivo delle zone rurali, del Mezzogiorno e del paese.

Le scelte del governo di centro-destra rappresentano la negazione totale della fondamentale esigenza di una svolta negli indirizzi dell'intervento pubblico in agricoltura basato sulla programmazione, rivendicata dalle forze politiche di sinistra e democratiche, dal sindacati, dalle organizzazioni profesi unitarie, dalla cooperazione, dalle Regioni, dagli Enti locali. Questa esigenza è stata ancora ribadita con chiarezza dal recente convegno economico nazionale del PSI. « Strumenti istituzionali fondamentali per la politica agricola — ha detto l'on. Giolitti nella sua relazione al convegno - sono le Regioni; il piano zonale ne è lo strumento operativo; strumento finanziano dev'essere un unico fondo delle disponibilità finanziarie

pubbliche affidato in gestione alle Regioni ». Questo è il punto: un unico fondo finanziario da assegnare alle Regioni per avviare una politica di programmazione dello sviluppo agricolo, superando l'angusta e miope pratica settoriale e aziendalistica così strettamente connaturata all'accentramento

burocratico. Ma se in questa

direzione si vuole andare, oc-

Una tra le questioni più im- | corre che la maggioranza e il governo di domani ritirino tutti i disegni di legge riguardanti l'agricoltura presentati dal governo di centro-destra in punto di morte e affrontino su basi nuove i problemi del finanziamento alle Regioni per l'agricoltura e della attuazione delle direttive comu-

nitarie. Diversamente tutto sarà ipotecato e pregiudicato per un lungo periodo di tempo: l'autonomia e i poteri delle Regioni in nateria di agricoltura, la programmazione del-lo sviluppo dell'agricoltura e delle zone rurali, la possibilità di costruire una agricoltura basata sull'azienda contadina, sullo sviluppo dell'associazionismo e della cooperazione e su nuovi rapporti tra agricoltura e industria e tra città e campagna, di cui i lavoratori agricoli, dipendenti e autonomi, singoli o liberamente associati, siano i protagonisti veri.

Mario Bardelli

Per ortofrutticoli e vino

COLTIVATORI SFAVORITI DAI NUOVI ACCORDI CEE

Sulle recenti decisioni di Lussemburgo in materia di rapporti fra CEE e paesi del bacino del Mediterraneo, negli ambienti dell'Alleanza nazionale dei contadini si fa notare che il mandato del Consiglio dei ministri della CEE alla Commissione «riconferma una vera e propria preferenza a svantaggio della nostra agricoltura nell'ambito dei paesi della Comunità e dei grandi limiti della protezione accordata al settore agrumicolo e ortofrutticolo in ge nerale, con grave scapito dei coltivatori italiani. La protezione comunitaria è, viceversa, sostanzialmente accordata ai prodotti trasformati (succhi di frutta e conserve) a tutto vantaggio del settore industriale e del commercio all'ingrosso in virtù dei cosiddetti 'premi di penetrazione" che vanno alla commercializzazione degli agrumi ». È questo senza nemmeno favorire i paesi del Nord Africa. Per quanto riguarda l'Italia, poi, in una situazione vitivinicola in cui il governo nega contributi ai contadini che vogliono impiantare e trasformare vigneti, in una situazione agrumicola nella quale non è stato ancora avviato il piano agrumario, in una situaproduzione dell'olio i danni della politica della CEE sono evidenti.

Convegno delle regioni domani a Bologna

SU ACQUE E TERME **IMPERVERSA** LA SPECULAZIONE

Anche l'Ente pubblico fa la sua parte - I sindacati propongono un Centro nazionale

Ha luogo domani a Bologna l'incontro nazionale, promosso dalle regioni, per discutere la politica da seguire dello sfruttamento delle risorse idrotermali. La competenza delle concessioni nel settore delle acque minerali e dei centri termali è passata alla Regione e, con essa, la responsabilità primaria di trac ciare una politica generale che superi la speculazione privatistica a favore del servizio

Le sezioni sindacali dell'Ente terme (EAGAT) aderenti a CGIL, CISL e UIL hanno presentato, in vista del convegno, una documentazione e proposte innovative. Nono-

In questo stato di cose, rile-

stante che operi nel settore un Ente pubblico ormai da oltre dieci anni i problemi principali sono insoluti: l'uso del patrimonio di risorse idrotermali è ancora limitato, atfidato all'iniziativa occasionale di società a statuto priva tistico, senza un programma: le gamnzie circa l'efficacia sanitaria sono vaghe e. spesso, ampliate agli occhi dei nestinatari dalla maggiore o minore abilità propagandistica delle società gerenti: l'accesso all'uso di impianti ed acque termominerali è regolato da fattori commerciali e, rispetto al sistema mutualistico, la prescrizione rimane facoltativa anzichè subordinata all'efficacia prevedibile delle cure.

Una società finanziaria pura

vano i sindacati, proprio l'Ente autonomo gestione aziende termali ha una parte rilevantissima di responsabilità. Ad esso sono stati destinati ingenti mezzi pubblici: 11 miliardi di patrimonio proveniente dal demanio pubblico; un miliardo di fondo iniziale e 700 milioni di contributo an nuale per 10 anni; un altro nillardo di erogazione straordinaria nel 1970; infine 18 miliardi in sei anni a partire da quest'anno. Da tante spese non è sortito un programma. L'EAGAT si è ampliato, attraverso acquisti ed investimenti, attraverso una ventina di società a statuto privato tielle quali lavorano 4500 persone, sulle 11 mila del settore. Non c'è consiglio di amministrazione o affare il quale non abbia dato occasione a « sistemare » qualche dirigente democristiano. Naturalmente, con tutti quei finanziamenti il patrimonio si e ampliato ma l'impiego delle ri-

sorse idrotermali nazionali non è migliorato. L'Ente terme, al centro, è una società finanziaria pura: pochi impegni e molto coman do. Questa situazione di fatto è stata portata alle estreme conseguenze dagli amministratori (il cui mandato è ora scaduto). Così caratterizzano la situazione i sindacati: « Lo assunzioni hanno carattere clientelare. favorite · dalla mancanza di un organico e di un regolamento. Ciò ha portato alla totale anarchia organizzativa. Non vi è possibi lità di conoscere la retribuzione in modo esatto. Le promozioni avvengono con criteri di mera discriminazione politica. La partecipazione alle responsabilità è esclusa, anche nei gradi elevati, e tutto accentrato nelle segreterie della Direzione Generale e della Presidenza». Insomma, un modello di arbitrarietà il cui scopo si ritrova nella manipolazione politica esterna

Cinque proposte da discutere

Perciò i sindacati cercano oggi nelle Regioni un nuovo interlocutore. Chiedono di discutere cinque proposte:

1) varo di una legge che sancisca la gratuità e obbligatorietà delle cure termali su prescrizione medica;

2) abolizione della stagionalità nel ciclo di attività det centri termali non solo per dare continuità di lavoro al personale, ma anche per ottenere una riduzione dei costi, mediante un più adeguato im-3) costituzione di un Centro

piego degli impianti; nazionale per il coordinamento del termalismo, per planificare l'uso sanitario delle

4) assegnazione di mezzi per ristrutturazioni, avvio di ricerche scientifiche, ricerche operative su tecniche sanitarie nuove, metodologie nuove; 5) creazione di centri di

politica aziendalistica - per di più punteggiata di arhitrii — ad un programma unitario, il quale valuti anche li ruolo che hanno le aziende oggi affidate alla concessione privata oppure gestite da speciali aziende comunali. Lad dove le risorse non sono state oggetto di speculazione, lufatti, l'impegno imprenditoriale è spesso misero, col risultato di attrezzature scarse e della esclusione di un circuito che si è andato modellando sulle esigenze di un « turismo particolare » che occorre superare. Un'espansione in direzione dell'uso dei centri termali come luogo di reposo, quindi di prevenzione sanitaria, è accettabile nella misura in cui si imposta su circuiti aperti a tutti i lavo-

qualificazione del personale

Si tratta di passare da una